

# Trattrici, la crisi infinita è ormai alle spalle

Dopo un decennio buio, il 2017 segna una ripresa delle immatricolazioni. In Emilia-Romagna va meglio del dato nazionale. **Parla Malavolti, presidente di FederUnacoma**

OTTAVIO  
REPETTI

**T**rattori +9,7%; mietitrebbie +14%; telescopici +16,8%. Numeri che fotografano, inequivocabilmente, una ripresa. Sono i dati sulle immatricolazioni di macchine agricole nel primo semestre 2017, finalmente in positivo dopo quasi dieci anni di costante e inarrestabile calo. In altre parole, la crisi – in agricoltura come per il resto dell'economia italiana – sembrerebbe agli sgoccioli. Anche in Emilia-Romagna, dove si registrano peraltro incrementi superiori alla media nazionale e in cui spicca il dato delle mietitrebbie: +93%, con 29 macchine immatricolate contro le 15 dello scorso anno. I numeri – come tutte le statistiche in questo campo – provengono da FederUnacoma, l'associazione che raggruppa i costruttori di macchine agricole. E il cui presidente, dal giugno scorso, è emiliano-romagnolo: **Alessandro Malavolti**, reggiano doc, amministratore delegato di Ama, una delle principali industrie di componentistica, e per questo già presidente dell'associazione dei componentisti in seno a Confindustria. D'obbligo, a questo punto, una chiacchierata con il medesimo, per parlare sia della situazione generale, sia della meccanizzazione agricola in Emilia-Romagna.

*Il presidente di  
FederUnacoma  
Alessandro  
Malavolti*



FederUnacoma

**Dopo tanto penare, un semestre positivo: siamo fuori dalla crisi?**

In effetti il primo semestre dell'anno ha evidenziato una crescita delle vendite superiore alle previsioni e anche i dati di luglio e agosto la confermano. Nei primi otto mesi le immatricolazioni di trattrici registrano una crescita di oltre il 9% e un incremento intorno al 4% si rileva per le trattrici con pianale di carico. Tuttavia veniamo da una lunga crisi, che ci ha portato

ai minimi storici. La strada per riportare il mercato a livelli accettabili è ancora lunga.

**A cosa si deve il cambio di tendenza? Fiducia nel futuro o piuttosto l'entrata a regime dei Psr?**

Probabilmente, una combinazione di più fattori: la piena operatività dei Psr regionali, il lieve miglioramento dei prezzi di alcuni prodotti agricoli, l'accesso ai fondi Inail per l'acquisto di mezzi meccanici di nuova generazione e il miglioramento complessivo dell'economia del Paese. La sensazione di una maggiore stabilità anche in Europa crea una buona disposizione agli investimenti. C'è poi un atteggiamento psicologico più positivo da parte degli operatori, e questo fattore non è trascurabile perché influenza in modo reale l'andamento dell'economia.

**La crescita è destinata a durare anche l'anno prossimo?**

Ci sono buone probabilità che la ripresa si consolidi, ma in un sistema globalizzato le variabili sono molte, dall'andamento della domanda di prodotti alimentari alle dinamiche finanziarie. Senza dimenticare i fattori geopolitici.

Le gravi tensioni a livello internazionale, per esempio, possono condizionare i rapporti tra i Paesi e le attività economiche. Infine non dimentichiamo la siccità, che penalizzando i redditi riduce la capacità di investimento degli agricoltori.

In ogni caso, a livello nazionale ed europeo occorre proteggere la ripresa e questo è un compito della politica, che deve offrire un sistema di sostegni articolato e costante proprio per stabilizzare il mercato e mitigare, per quanto possibile, gli alti e bassi congiunturali.

**Stiamo assistendo, nel mondo della meccanizzazione, a sempre più frequenti acquisizioni. Si va verso un mercato con pochi colossi e qualche briciola lasciata ad aziende artigiane? Ciò vi preoccupa?**

## IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA: 2016 E 2017 A CONFRONTO

	Trattori			Mietitrebbie			Trattori con Pianale di carico			Rimorchi			Solleventori telescopici		
	2017	2016	Var %	2017	2016	Var %	2017	2016	Var %	2017	2016	Var %	2017	2016	Var %
Emilia-Romagna	812	716	13,4	29	15	93,3	16	6	166,7	392	278	41	67	56	19,6
Italia	9.978	9.096	9,7	186	163	14,1	416	395	5,3	4.755	4.594	3,5	472	404	16,8

Fonte: elaborazione ufficio statistico FederUnacoma su dati del ministero dei Trasporti

L'accorpamento delle aziende e l'acquisizione di marchi specializzati da parte dei grossi gruppi è un fenomeno che interessa non soltanto il nostro comparto ma tutti i settori dell'industria. Le acquisizioni e le fusioni, del resto, creano i presupposti per ampliare le gamme, per razionalizzare le reti di vendita e la logistica e anche per fare più ricerca e innovazione, a vantaggio della competitività. Tuttavia, ciò non significa che il tessuto produttivo si stia polarizzando in modo così estremo. Per esempio abbiamo molti casi, proprio nel nostro settore, di aziende di piccole e medie dimensioni che, grazie all'inventiva, alla flessibilità e alla capacità di personalizzare il prodotto rispetto alle esigenze dell'utenza, riescono ad essere competitive e a svilupparsi. Dove possibile, i nostri brand vanno difesi, perché rappresentano un patrimonio in termini culturali prima ancora che di marketing, rappresentano il valore aggiunto delle tecnologie che produciamo.

### Urgono contromisure pubbliche?

Il libero mercato ha le sue dinamiche e le sue logiche, ma questo non significa che la politica non debba operare a sostegno delle imprese che vogliono restare competitive pur essendo di piccole e medie dimensioni. Per il nostro comparto le indicazioni sono le stesse che valgono per gli altri settori industriali: miglior sistema di servizi e di accesso al credito e sostegno concreto alle attività di ricerca; ma un'importanza particolare hanno i programmi e le strutture di supporto per l'internazionalizzazione. Le imprese della meccanica agricola hanno infatti una naturale vocazione all'export e la domanda di tecnologie è in crescita a livello mondiale. L'apertura verso i mercati emergenti può spingere lo sviluppo anche delle piccole e medie imprese e sottrarle al rischio di essere inglobate in realtà più strutturate.

### Lei ha una storia nel mondo della componentistica: che ruolo ha – e avrà – quest'ultima nella meccanica moderna?

È da sempre uno dei principali fattori d'innovazione nel campo della meccanica agricola e dell'industria in generale. Il contenuto tecno-



FederUnacoma

logico dei componenti, l'evoluzione dei materiali, l'apporto dei sistemi elettronici per il controllo delle funzioni sono fondamentali per rendere efficienti e competitive le macchine e le attrezzature agricole. Questo ruolo è destinato a crescere ulteriormente, perché il nostro settore evolve verso una sempre più spinta automazione delle funzioni e una maggiore integrazione con la robotica, per rispondere alle sfide dell'agricoltura 4.0. Ciò apre prospettive per le nostre aziende, che rappresentano una delle eccellenze del *made in Italy* industriale.

*Un momento dell'Eima, l'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura che si tiene a Bologna con cadenza biennale*

### Le sue origini sono a Reggio Emilia. Come vede la meccanica agricola in Emilia-Romagna, sotto l'aspetto dell'offerta? Manteniamo il ruolo di portabandiera della meccanica italiana?

L'Emilia-Romagna resta la regione di riferimento per la meccanica agricola, per la presenza di un numero di aziende molto elevato e l'esistenza di distretti produttivi altamente specializzati. L'Emilia è una terra di grande vocazione agricola e nello stesso tempo di grande tradizione motoristica e meccanica; è quindi naturalmente portata ad alimentare un'industria che fonde queste due anime. Nei distretti di questa regione operano peraltro università e centri di ricerca specializzati e questo rappresenta, anche in prospettiva, un fattore strategico per l'innovazione dei prodotti e dei processi industriali. ■